

Documento di orientamento alla Terza missione nel

GSD 07/01

Economia Agraria, Alimentare ed Estimo rurale

1. Obiettivi
2. Inquadramento e finalità della Terza missione
3. Campi di azione e attività della Terza missione nel GSD 07/01
4. Sistema di valutazione della Terza missione

Appendice

Gruppo di lavoro SIDEA, AIEAA, SIEA, CESET:

Lucia Baldi

Vincenzo Fucilli

Roberto Furesi

Giulio Malorgio

Andrea Marchini

Enrico Marone

Francesco Pagliacci

Biagio Pecorino

Severino Romano

Guido Sali

Roberta Sardone

Simone Severini

1. Obiettivi

Il documento descrive le attività della Terza missione del Gruppo Scientifico Disciplinare, ne definisce le specificità all'interno della normativa nazionale e delinea alcuni criteri di massima per orientare e adeguare la valutazione all'interno del Gruppo Scientifico Disciplinare (GSD) 07/01 Economia agraria, alimentare ed estimo rurale in riferimento alla nuova declaratoria.

Obiettivo specifico del documento è di definire le tipologie di attività della Terza missione in cui i ricercatori delle discipline economico agrarie sono maggiormente coinvolti e che rispecchiano la natura specifica del mestiere dell'economista agrario. Inoltre, cerca di individuare alcuni indicatori di dimensione, di impatto e rilevanza in modo tale da tracciare alcune linee guida utili a fornire delle indicazioni e informazioni utili alle commissioni di valutazione al fine di adottare dei criteri e procedure uniformi e oggettive nella valutazione delle carriere.

In pratica si tratta di definire il contributo delle attività di valorizzazione dei risultati della ricerca dei ricercatori nei confronti della società civile, a livello locale, nazionale e internazionale.

2. Inquadramento e finalità della Terza missione

Per Terza Missione si intende l'insieme delle attività con le quali le Istituzioni/ricercatori entrano in interazione diretta con la società, affiancando le missioni tradizionali di insegnamento (prima missione, che si basa sulla interazione con gli studenti) e di ricerca (seconda missione, in interazione prevalentemente con le comunità scientifiche o dei pari) (ANVUR).

I principali riferimenti normativi che guidano la valutazione sono il DM 1110/2019, la successiva integrazione contenuta nel DM 444/2020 e il Bando VQR 2015-2019.

Con la Terza Missione, le Istituzioni e ricercatori entrano in contatto diretto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati e si rendono quindi disponibili a modalità di interazione dal contenuto e dalla forma assai variabili e dipendenti dal contesto¹.

Secondo le raccomandazioni della Commissione Europea del 11 marzo 2005 si evidenziava «I ricercatori dovrebbero assicurare che le loro attività di ricerca siano rese note alla società in senso lato, in modo tale che possano essere comprese dai non specialisti, migliorando in questo modo la comprensione delle questioni scientifiche da parte dei cittadini. Il coinvolgimento diretto dell'opinione pubblica consentirà ai ricercatori di comprendere meglio l'interesse del pubblico nei confronti della scienza e della tecnologia e anche le sue preoccupazioni»².

La Terza missione è una componente importante dell'attività del docente universitario delle discipline economico agrarie, alimentari e dell'estimo rurale, che si deve integrare, soprattutto al crescere della maturità del docente, con le attività delle altre due missioni.

3. Campi d'azione e attività della Terza missione nel GSD 07/01

Nell'ambito del GSD 07/01, le attività di Terza missione sono da intendersi riferite a quanto specificatamente e diffusamente svolge il ricercatore delle discipline economico-agrarie, tenuto conto di quanto riportato nelle Linee Guida ANVUR del 7 novembre 2018. I risultati dell'indagine effettuata tra i soci delle società scientifiche AGR/01 attraverso la predisposizione di un questionario (somministrato nei mesi di marzo-aprile 2023) sono serviti per evidenziare possibili esempi di attività di Terza missione più pertinenti per il GSD 07/01.

¹ adattato da: Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario e della Ricerca 2013 – MUR

² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32005H0251>

Si tratta di attività, svolta in uno o più tra i campi d'azione contemplati dalle linee guida ANVUR riportate in appendice, il cui coinvolgimento e impatto sia verificabile in modo oggettivo. Sono considerati interventi e attività svolti negli ultimi 10 anni della propria professione.

Alla luce di quanto indicato, per semplificare la lettura e la collocazione delle singole attività e renderle aderenti alle specifiche attività dei componenti delle discipline economico-agrarie, i campi d'azione individuati da ANVUR sono stati raggruppati in 4 categorie in cui sono state inserite le tipologie di attività rilevanti per ciascuno campo di azione e che corrispondono a:

- *Attività di Valorizzazione (economica) della Ricerca rilevante per gli stakeholders*
- *Gestione del patrimonio culturale e formazione continua*
- *Public Engagement e divulgazione culturale*
- *Altre iniziative (cooperazione allo sviluppo, Agenda ONU 2030,)*

La lista delle attività riportata in allegato è frutto di una disamina dei risultati raccolti tramite un questionario somministrato ai soci delle società scientifiche AGR/01. Pertanto, ha lo scopo di elencare a titolo esemplificativo e non del tutto esaustivo le tipologie di attività che caratterizzano gli afferenti al settore delle discipline economico agrarie come una sorta di catalogazione dei diversi contributi e iniziative realizzate dal ricercatore. Nello stesso tempo tale lista costituisce un riferimento delle proprie attività di Terza missione da inserire correttamente nel proprio curriculum vitae.

4. Sistema di valutazione della Terza missione

La valutazione della Terza missione potrebbe essere inserita a completamento della scheda di valutazione fornita dai singoli Atenei nelle procedure comparative in corrispondenza del punto «g) *titolarità di brevetti relativamente ai settori concorsuali nei quali è prevista*», aggiungendovi anche il termine «*Terza missione*».

Il peso della Terza missione deve essere preso in considerazione nella valutazione di docenti e ricercatori al fine di rilevare la partecipazione e il contributo dei docenti e ricercatori alla crescita della società civile e all'impatto socio-economico delle loro attività professionali e relazionali sul territorio.

Le attività svolte devono essere *verificabili* oggettivamente e necessariamente, attraverso lettere di incarico e/o con formali attestazioni che forniscano adeguate informazioni quali-quantitative sull'attività svolta dal ricercatore.

È opportuno considerare solo le attività condotte su base personale, indipendentemente dal contributo finanziario ricevuto, richieste da organismi pubblici e privati diversi dall'ente di appartenenza, in quanto quelle effettuate sulla base di incarico/delega della propria istituzione di appartenenza sono già considerate in altre schede di valutazione del candidato.

Nella valutazione delle attività di Terza missione va tenuto conto prevalentemente dei seguenti criteri:

- *ruolo svolto*
- *numerosità*
- *diversità dell'impegno, se differenziato su più campi d'azione,*
- *dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto sul territorio*
- *sviluppo temporale*
- *tipologia/autorevolezza dei beneficiari*
- *contesto di riferimento.*

Per impatto si deve intendere, in riferimento alle indicazioni ANVUR, la trasformazione o il miglioramento generati per l'economia, la società, la cultura, la salute, l'ambiente o, più in generale,

il contrasto alle disuguaglianze economiche, sociali e territoriali per incrementare la qualità della vita in un ambito territoriale (locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale).

Le dimensioni sociale, economica e culturale vanno valutate coerentemente ai possibili obiettivi, a seconda che questi siano finalizzati alla creazione di un bene privato, collettivo o pubblico.

Nella valutazione va tenuto conto anche del valore aggiunto apportato ai beneficiari da intendersi come le innovazioni e i miglioramenti delle condizioni tecnologiche, economiche, sociali e culturali indotti dall'attività a beneficio della società nelle sue varie componenti, ossia su una platea ampia e diversificata di beneficiari (quali enti pubblici/privati, istituzioni pubbliche, comprese quelle governative, enti locali, imprese, associazioni rappresentative di categoria, cittadini, studenti, generazioni future, ambiente e specie viventi).

Considerato un *punteggio* massimo pari a 100 punti, a disposizione per la valutazione complessiva, la voce "*attività di servizio e di Terza missione*", potrebbe avere un peso tra 4 a 8 *punti*, del punteggio complessivo, a discrezione della commissione nelle procedure concorsuali di I fascia tenendo conto del fatto che il candidato di I fascia dovrà dimostrare un adeguato livello di maturità e capacità di relazione con gli organismi preposti sul territorio. Mentre dovrebbe avere un peso tra 2 a 6 *punti* per le procedure di seconda fascia; infine dovrebbe pesare tra 1 a 3 punti nel caso delle procedure concorsuali da ricercatore.

I livelli di punteggio dovrebbero tenere conto della capacità del candidato di svolgere la propria attività in più di uno dei campi d'azione previsti.

Il punteggio dovrà essere definito sulla base della combinazione dei criteri precedentemente espressi.

A tale riguardo ogni singolo docente deve inserire nel proprio curriculum vitae una descrizione delle attività di Terza missione svolte dettagliando, in base alla descrizione riportata in alto, il contesto, il periodo, l'istituzione beneficiaria, il ruolo e rilevanza territoriale in termini di risultati e ricadute dell'attività svolta.

Tra le informazioni da inserire nel proprio CV si ritiene utile riportare:

- Una descrizione dei campi d'azione in cui si è stati coinvolti: tipo di attività e le condizioni in cui si sono svolte, con particolare riferimento al contesto, al ruolo della struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti, alle risorse impiegate, ecc.
- Una descrizione dell'impatto delle attività svolte, attestante l'impatto descritto, ritenuto pertinente e significativo dalla struttura proponente, e che consenta di apprezzare l'impatto delle attività svolte e la differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento dell'attività e quella successiva. Si possono inserire indicatori di tipo quantitativo e qualitativo utili a dimostrare l'impatto dell'intervento.
- Eventuali pubblicazioni di riferimento del campo d'azione a livello nazionale/internazionale che supportino la rilevanza dell'attività svolta.

APPENDICE

Di seguito vengono riportate le attività di Terza missione contemplate da ANVUR e descritte nel documento di Valutazione della Qualità della Ricerca 2015/19 febbraio 2021. In corrispondenza di tali attività vengono di seguito riportate, a titolo esemplificativo, le attività di Terza missione che caratterizzano il GSD 07/01 scaturite dall'indagine svolte all'interno dei soci delle 4 società scientifiche e comunque rispondenti agli obiettivi dell'ANVUR.

Campo d'azione 1: Attività di Valorizzazione (economica) della Ricerca rilevante per gli stakeholders

Cosa prevede l'ANVUR:

In tale campo d'azione sono stati raggruppati i casi studio contemplati da ANVUR quali:

- a) *Valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale;*
- b) *Imprenditorialità accademica (es. spin off, start up);*
- c) *Strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi e associazioni per la Terza missione).*

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale, il cui impatto sia verificabile. Per valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale sono considerati rilevanti sia i diritti di proprietà industriale, sia ogni altra forma di proprietà intellettuale, in particolare il diritto di autore. I diritti di proprietà industriale comprendono sia quelli oggetto di brevettazione (invenzioni, comprese quelle biotecnologiche, e nuove varietà vegetali) sia quelli oggetto di registrazione (marchi ed altri segni distintivi, disegni e modelli, topografie dei prodotti a semiconduttori) nonché i diritti 'sui generis'. Oggetto di valutazione saranno altresì le indicazioni geografiche e le denominazioni di origine – ove per esse si intenda privilegiare il profilo della proprietà intellettuale o industriale.

Inoltre, in questo campo sono considerati tutti i casi studio che descrivono attività di valorizzazione della imprenditorialità accademica, il cui impatto sia verificabile. Per imprenditorialità accademica si intendono gli impieghi in chiave imprenditoriale dei risultati della ricerca al fine di sviluppare prodotti e/o servizi innovativi, in particolare *spin-off* e *start-up*, ex D.M. 10 agosto 2011, n. 168 e s.m.i.

Non rientrano, invece, i casi studio relativi alle azioni organizzate dall'Istituzione, come *hackathon*, programmi di *open innovation*, *sfide/challenge* che coinvolgono ricercatori e studenti in team eterogenei con l'obiettivo di trovare delle soluzioni a problemi e/o proposte da imprese/stakeholder del territorio, eventi di presentazione/esposizione di idee imprenditoriali (*pitch day*, *start-up competition* interne alle università, organizzate da KTO/Incubatori/in collaborazione anche con soggetti dell'ecosistema).

Infine, sono considerate le azioni di intermediazione del ricercatore con il territorio dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca (es. TT, *liaison* industriale e rapporti con imprese), di promozione di progetti congiunti, supporto alla nascita e sviluppo di nuove imprese.

Le strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico possono essere ad esempio: incubatori; consorzi e associazioni per la Terza Missione; parchi scientifici; *cluster* tecnologici nazionali/regionali; distretti/poli tecnologici; laboratori congiunti; *Academy*; *Competence Center*; *Digital Innovation Hub*.

Cosa fanno gli economisti agrari (sintesi delle risposte alla domanda aperta):

Questo ambito della Terza missione costituisce un'interessante opportunità di accrescimento dell'impatto del nostro settore soprattutto per tutto ciò che ha a che fare con lo sviluppo *dell'imprenditorialità e dello sviluppo del territorio*. In particolare, quest'area della Terza missione è strettamente legata alla rilevanza delle attività di ricerca e formazione e comprende quelle attività, spesso svolte su incarico diretto di enti e organizzazioni pubbliche e private presenti sul territorio, che possono contribuire allo sviluppo economico e all'innovazione. La presenza all'interno di commissioni e attività di consulenza a organismi pubblici e privati costituiscono un ulteriore elemento qualificante per tale dimensione.

In base ai risultati dell'indagine effettuata, tale gruppo di attività rappresenta circa il 16% della numerosità delle attività svolte dai docenti e ricercatori del settore con una rilevanza territoriale nazionale e in parte locale con una forte prevalenza dell'attività conto terzi.

Tra le attività che rientrano in tale categoria, a partire dalla disamina sulle segnalazioni dei soci, abbiamo, a titolo di esempio:

- Partecipazione a strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico e della conoscenza: spin off, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, consorzi;
- Attività di consulenza a organismi privati, pubblici nazionali e internazionali (Regioni, OP, Imprese, Enti di ricerca, Associazioni...);
- Attività di valorizzazione della ricerca rivolta a enti privati e pubblici;
- Incarico per progetti non competitivi e convenzioni per attività di ricerca commerciale (es, valutazione ambientale e territoriale e della tassonomia forestale ecc..);
- Creazione di Cooperative /Associazioni nel settore agroalimentare;
- Partecipazione a Consigli di amministrazione di enti pubblici e privati;
- Formulazione di programmi di ricerca sull'economia agricola e delle aree rurali per conto di enti pubblici e privati;
- Partecipazione alle attività delle Fondazioni ITS;
- Attività di divulgazione in collaborazione con organizzazioni professionali, enti di ricerca e imprese a favore della formazione, informazione e scambi/visite studio con imprese del territorio regionale;
- Presidenza/consiglio dell'Associazione Dottori in Scienze Agrarie/Ordine Agronomi provinciale/regionali/nazionali;
- Responsabilità di contratti di ricerca con imprese ed istituzioni nazionali ed internazionali, pubbliche e private;
- Valutazione proposte di progetti competitivi;
- Partecipazione al cluster nazionale e regionale (food, energia, ...).

Campo d'azione 2: Gestione del patrimonio culturale e formazione continua

Cosa prevede l'ANVUR:

d) Produzione e gestione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche e emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi);

e) Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, Educazione Continua in Medicina, MOOC).

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di produzione e gestione del patrimonio artistico e culturale quali: la tutela, la gestione, la fruizione e la valorizzazione di scavi archeologici, poli museali, immobili storici, biblioteche, emeroteche ed archivi storici, teatri e impianti sportivi, oltre ad altre attività musicali e performative.

Rientra in questa sezione anche la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, in quanto forma di impegno sociale delle Istituzioni nella misura in cui, utilizzando edifici di alto valore storico, artistico e culturale, sostengono costi di manutenzione e di gestione e si prendono cura di un patrimonio storico e artistico, mobile e immobile, di rilevante valore.

Queste attività sono svolte in aggiunta rispetto alle ordinarie attività di ricerca e di formazione (es. pubblicazioni scientifiche da scavi archeologici, uso delle collezioni a scopo didattico) e dimostrano la capacità da parte dell'Istituzione di fornire un contributo diretto alla comunità.

Inoltre, in questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di formazione permanente e didattica aperta, intendendo le attività realizzate singolarmente o in collaborazione e convenzione con enti/organizzazioni esterne rivolte ad utenti non tradizionali (ad esempio early school leavers, NEET - Not in Education Employment or Training, anziani, disoccupati, migranti, lavoratori, professionisti), che abbiano prodotto un cambiamento anche in relazione alla qualificazione o alla riqualificazione professionale (ad esempio, l'acquisizione di conoscenze e di competenze con particolare attenzione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dalla Commissione Europea nell'European Qualification Framework). Verranno considerate anche le attività di individuazione, riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che il ricercatore ha svolto nei confronti di singoli individui, di specifici target e gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni, anche sulla base di accordi con le Regioni o altri Enti locali. Rientrano nel campo di azione anche i corsi MOOC (Massive Open Online Courses), ossia i percorsi di apprendimento a distanza rivolti a diverse tipologie di utenza con materiali didattici accessibili e in modalità open access, nonché gli impatti formativi prodotti da azioni di apprendimento permanente realizzate per l'Università della Libera Età.

Cosa fanno gli economisti agrari:

Oltre alla gestione delle attività culturali, in tale gruppo rientra l'attività di formazione istituzionale e su commessa, cogliendo la capacità di formare nuove classi dirigenti o tecnici funzionali allo sviluppo di settori ad elevata rilevanza economica e sociale nel contesto di riferimento. In base all'indagine svolta questo gruppo rappresenta circa il 12% delle attività svolte dai docenti e ricercatori prevalentemente svolte a livello locale e in parte a livello nazionale con una certa prevalenza dell'attività di formazione professionale e permanente.

Tra le attività che rientrano in tale categoria, a partire dalla disamina sulle segnalazioni dei soci, abbiamo, a titolo di esempio:

- Corsi nelle Università della Terza età;
- Attività di formazione professionale (es. dottori agronomi, tecnici, ecc...);
- MOOC (Massive Open Online Course) non Universitari;
- Attività di formazione per sindacati e altre associazioni di categoria.

Campo d'azione 3: Public Engagement e divulgazione culturale

Cosa prevede l'ANVUR:

f) Attività di Public Engagement;

g)) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel).

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di Public Engagement, intendendo l'insieme di attività rivolte a non esperti da parte delle Istituzioni, con valore educativo, culturale e di sviluppo sociale, in relazione a i) organizzazione di attività

culturali di pubblica utilità; ii) divulgazione scientifica; iii) iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca; iv) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola.

Le attività a vario titolo rivolte dall'Istituzione ai propri studenti, nonché le attività istituzionali di orientamento e di alternanza scuola-lavoro, non sono da considerarsi tra quelle valutabili. Invece iniziative che puntano ad avvicinare segmenti (compresi, per esempio, gli studenti delle scuole primarie e secondarie) o la totalità della popolazione a temi culturali/scientifici propri della Istituzione valutata sono incluse tra le attività che saranno prese in considerazione.

Inoltre, sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività di produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione in grado di generare valore sociale.

I casi studio si caratterizzano per l'utilizzo di metodi organizzativi e approcci all'investimento di tipo collaborativo, l'apertura di spazi (fisici e virtuali) di incontro tra le persone e l'emersione e rappresentazione di istanze di nuove politiche pubbliche e/o servizi promossi dal mondo privato e dal terzo settore, onde superare condizioni di diseguaglianza. Tali attività costituiscono soluzioni innovative a bisogni già noti di natura sociale, culturale e/o di inclusione e/o risposte a nuovi bisogni e istanze espressi da parte di cittadini e di segmenti della società di un territorio.

Cosa fanno gli economisti agrari:

Quest'area assume una certa rilevanza per il settore disciplinare in cui i ricercatori sono maggiormente coinvolti per numero di attività. Costituisce quella componente della Terza Missione che esprime il ruolo del ricercatore nel contribuire alla *crescita culturale* della società di appartenenza.

Va precisato che il riferimento ad attività di servizio relative a progetti si intendono attività relative a progetti non competitivi o della propria struttura di appartenenza in quanto rientra già in altre valutazioni.

In base ai risultati dell'indagine, tale campo rappresenta il 56% della numerosità delle attività che sono svolte prevalentemente a livello locale e nazionale, in cui prevalgono le attività di pubblicazione di articoli divulgativi, l'organizzazione di attività culturali e iniziative di coinvolgimento dei cittadini e infine la partecipazione a progetti di sviluppo urbano/rurale o valorizzazione del territorio.

Tra le attività che rientrano in tale categoria, a partire dalla disamina sulle segnalazioni dei soci, abbiamo, a titolo di esempio:

- Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità (partecipazione al dibattito culturale e di settore, partecipazione a tavoli di lavoro, presentazioni a convegni divulgativi);
- Attività di sensibilizzazione su tematiche dell'AGR/01 nelle scuole primarie e secondarie;
- Partecipazione a tavoli di lavoro di rilevanza locale/regionale/ nazionale di interesse economico;
- Contributo alla redazione di rapporti periodici in ambito locale/regionale/nazionale;
- Gestione e cura dei contenuti della pagina Twitter, Facebook e LinkedIn di Riviste e Società Scientifiche;
- Partecipazione ad attività culturali e iniziative di coinvolgimento dei cittadini (es. Dibattiti, consultazioni on line, festival,..) organizzati da associazioni private e enti pubblici a livello locale;
- Comunicazioni nell'ambito di iniziative pubbliche organizzate da operatori economici, istituzioni, Associazioni;
- *Divulgazione scientifica* (es. pubblicazioni dedicate al pubblico non accademico, produzione di programmi radiofonici e televisivi, pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica);

- Supporto alle amministrazioni regionali nella raccolta di informazioni per la stesura del PSR/CSR;
- Gestione e cura implementate nel contesto dei progetti non competitivi: coinvolgimento di aziende locali in eventi di networking;
- Pubblicazione di articoli divulgativi per riviste non accademiche e di blog post.

Campo d'azione 4: Altre iniziative (cooperazione allo sviluppo, Agenda ONU 2030,)

Cosa prevede l'ANVUR:

h) Strumenti innovativi a sostegno dell'Open Science;

i) Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

In questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono le azioni fondate su principi di trasparenza, rigore, riproducibilità, condivisione della ricerca e dei suoi metodi in tutte le fasi, dall'ideazione ai risultati e alle loro eventuali applicazioni.

La diffusione del modello Open Science e lo sviluppo di strumenti innovativi a sostegno di questo intervengono direttamente su fasi fondamentali del processo di produzione e condivisione di nuova conoscenza: dalle pubblicazioni alle tecnologie e dati aperti, dai metodi innovativi per la misura dell'impatto e per la valutazione della ricerca e dei suoi prodotti, alle nuove forme di co-produzione e di condivisione con i diversi attori sociali.

Inoltre, in questo campo di azione sono presi in considerazione tutti i casi studio che descrivono attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals).

Cosa fanno gli economisti agrari:

Quest'area raggruppa le attività organizzative e di collaborazione con *finalità non-profit* in cui il ricercatore mette a disposizione della società civile le proprie competenze specifiche. Tale gruppo di attività, di rilevanza principalmente internazionale, rappresenta circa il 12% delle attività svolte dagli economisti agrari e prevalgono le attività collegate all'agenda ONU e alla creazione/diffusione di strumenti innovativi per l'open science.

Tra le attività che rientrano in tale categoria, a partire dalla disamina sulle segnalazioni dei soci, abbiamo, a titolo di esempio:

- Attività di divulgazione degli SDG nelle scuole primarie e secondarie;
- Attività collegate a «Agronomi e Forestali Senza Frontiere», «Forest Stewardship Council»;
- Organizzazione di gruppi di lavoro su scambi culturali e di sviluppo negli accordi bilaterali tra Enti pubblici e privati;
- Collaborazioni con ONG.